

GLI ISCRITTI ALLA CGIL BRESCIA

CATEGORIA	ISCRITTI AL 31/12/16	ISCRITTI AL 31/12/17	N° TESSERE DIC. SU DIC.	% DICEMBRE SU DICEMBRE
FIOM - metalmeccanici	15.856	13.023	-2.833	-17,87
FILCTEM - chimica, tessile, energia	3.776	3.513	-263	-6,97
SLC - poste e telecomunicazioni	992	1.034	42	+4,23
FILLEA - edilizia	5.206	5.226	20	+0,38
FLAI - agroalimentare	2.785	2.818	33	+1,18
FILT - trasporti e logistica	1.152	1.124	-28	-2,43
FILCAMS - commercio e servizi	4.678	5.341	663	+14,17
FISAC - banche e assicurazioni	1.048	1.086	2	+0,18
FLC - scuola e università	2.104	2.103	-1	-0,05
FUNZIONE PUBBLICA	5.547	5.597	50	+0,90
NIDIL - precari, atipici	1.248	1.387	139	+11,14
TOTALE ATTIVI	44.428	42.252	-2.176	-4,90
SPI tessere ingresso	784	808	24	3,06
SPI tessere normali	59.331	59.136	-195	-0,33
TOTALE PENSIONATI	61.115	59.944	-171	-0,28
SILP	53	53	0	0,00
TOTALE GENERALE	104.596	102.249	-2.347	-2,24

infogdb



La segretaria. Silvia Spera

Cgil, 102mila iscritti «Daremo sempre migliori risposte»

La Camera del Lavoro registra un piccolo calo delle iscrizioni. Stagione dei congressi al via

Sindacale

Angela Dessi

BRESCIA. Tesseramento in tenuta, bilancio in pareggio e oltre 8 milioni di euro recuperati con le vertenze. Questi i dati salienti che tratteggiano il 2017 della Camera del Lavoro di Brescia: un anno che, dice il segretario generale Silvia Spera, mostra come il sindacato diva Follonari, con i suoi oltre 100mila

iscritti, sia «radicato sul territorio e in grado di dare risposte concrete».

I numeri. Il calo c'è, ma è più contenuto che in passato. A fronte dei 104.596 tesserati del 2016, nel 2017 hanno toccato quota 102.249, 2347 in meno, pari ad un -2,24% (il comprensorio della Valle Camonica è escluso). «In linea con quello che sta accadendo nel territorio - spiega la Spera - a pesare sono soprattutto le categorie manifatturiere, dai metalmeccanici (che perdono quasi un 18%) ai chimici e gommapi-

stica (-6,97) mentre si confermano sostanzialmente stabili le altre categorie e crescono commercio e servizi (+14,17%, sottolinea il segretario Giuseppe Leone) così come i precari del Nidil (+11,14%) e i bancari che, in controtendenza, mantengono e aumentano, seppure di poco, gli iscritti. Calano invece i tesserati della Filt (trasporti) che, dice il segretario Ivano Panzica, nonostante la crescita della logistica arretrano sul trasporto pubblico locale, anche a causa dei continui tagli. Significativa la presenza di lavoratori immigrati, soprattutto in alcune categorie: nella Flai (agroindustria) sono il 47% del totale degli iscritti, nella Fillea (edili) superano il 40%. In altre è predominante il numero di donne: nella Flc sono il 74% del totale, nella Fp il 72%, in Filcams il 66%. Complessivamente, i nuovi iscritti nel 2017 sono stati 14.700, in leggero rallentamento sui 16

mila del 2016 ma, dice Silvia Spera, «ci auguriamo di riprendere nel 2018».

Molto attiva la rete territoriale. L'ufficio vertenze ha recuperato nel corso dell'anno passato circa 8 milioni di euro per i lavoratori, mentre il patronato Inca espletato più di 55mila pratiche annue di cui 18mila di sostegno al reddito. In crescita anche Sunia-Apu (+5% degli iscritti) e Federconsumatori, che vede un aumento sia delle pratiche che dei tesserati.

Le sfide. L'anno che si sta aprendo sarà poi particolarmente strategico per il sindacato, che vedrà sia il congresso della Cgil (le assemblee inizieranno a giugno, ad ottobre i congressi e le territoriali) che il rinnovo delle Rsu nel pubblico. Ma il 2018 sarà anche l'anno della certificazione della rappresentanza (Brescia, dicono i membri di segreteria, ha fatto passi da gigante, tanto che oltre 72% dei votanti nel 2017 ha dato consenso alla Cgil nel mondo confindustriale) e della formazione e dell'innovazione organizzativa.

«Vogliamo diventare sempre più efficienti per dare sempre migliori risposte ai nostri iscritti», conclude il segretario generale per cui il sindacato conferma, seppure con qualche sofferenza data dalla situazione generale, una importanza sul territorio che la Cgil intende «difendere e valorizzare guardando al futuro». //

Nell'integrativo Sabaf incremento del super minimo e più welfare

L'accordo

I quattro punti principali dell'intesa che ha raccolto il via libera dei lavoratori

OSPITALETTO. Conferma del premio variabile precedente, nuovo pdr legato a indici di produttività e qualità e con la possibilità di convertirlo in forme di welfare aziendale e l'aumento dell'attuale «super minimo». Sono i quattro punti principali del nuovo contratto integrativo siglato dalle rsu Fiom e Uilm, dai rappresentanti di Fiom e Uilm e dai vertici della Sabaf di Ospitaletto (bruciatori). Accordo che ha raccolto peraltro il voto favorevole di 296 lavoratori (342 i votanti, 460 gli aventi diritto).

Lo conferma una nota diffusa dai metalmeccanici della Cgil. Il nuovo accordo, in vigore dal 1 gennaio al 30 giugno 2021. La parte economica del nuovo accordo aziendale prevede innanzitutto il consolidamento del premio variabile precedente per 350 euro, erogato in dodici mensilità; un nuovo premio di risultato variabile legato a indici di produttività e qualità (800 euro per il 2018, 1.000 euro per il 2019 e 1.200 per il 2020) con la possibilità individuale di convertire le stesse quote a forme di welfare.

L'intesa prevede inoltre l'erogazione di una una tantum di 100 euro con la retribuzione del mese di gennaio e l'incremento dell'attuale super minimo non assorbibile di 15 euro (7,5 euro dal 1 gennaio 2018, 4,5 euro dal 1 gennaio 2019 e 3 euro dal 1 gennaio 2020). //

Valsabbina: il Comitato scrive alla Consob

La banca

Bizioli: serve il cambio generazionale
Giovedì 1 febbraio un incontro a Gavardo

BRESCIA. Permane il malcontento del Comitato Soci di Banca Valsabbina. A ribadire la contrarietà verso il metodo d'azione degli attuali dirigenti sono stati, durante una conferenza stampa, i rappresentanti del comitato Aurelio Bizioli, Giorgio Paris, Gino Toffolo, Mariano Rainone e Francesca Uggeri. «Gli attuali vertici di Valsabbina durante l'ultima assemblea (maggio 2017, ndr) hanno dovuto utilizzare tutte le clausole vessatorie previste

dallo statuto e da un regolamento di stampo ottocentesco per arginare la nostra proposta». Il riferimento è alla cooptazione dei due consiglieri Flavio Gneccchi ed Eliana Fiori, nominati dal gruppo dirigente in sostituzione degli autodimessi Giuseppe Cassetti e Mario Rubelli: «Non si erano nemmeno candidati e sono stati ignorati tutti i nomi proposti dai soci».

Il comitato ribadisce la richiesta di cambiare le regole per favorire la partecipazione e il ricambio generazionale e annuncia di essersi attivato «segnalando agli organismi di vigilanza - Banca d'Italia e Consob in primis - le più rilevanti criticità nello svolgimento delle procedure assembleari». Giovedì 1 febbraio, alle 20.30, assemblea nell'auditorium di Gavardo, in via Quarena. //